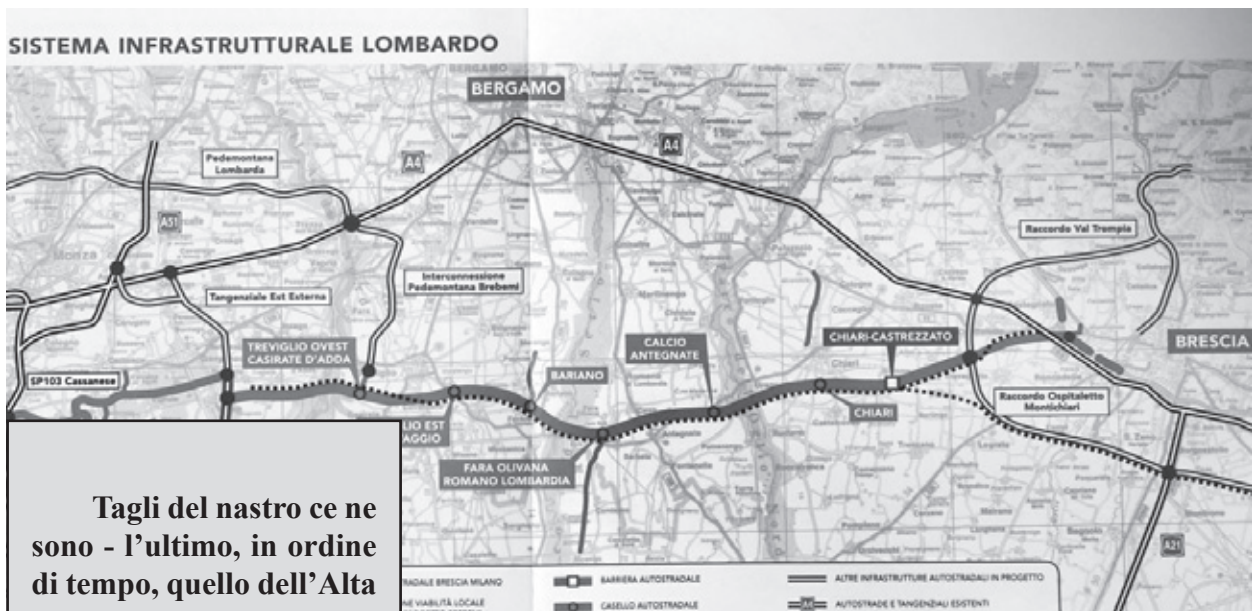




TAV: ADDIO
ALLA STAZIONE
DI MONTICHIARI
E DIFFICOLTÀ
PER LA TRATTA
VERSO
VERONA

SCAMBI INTERMODALI MERCI: BRESCIA SARÀ COSTRETTA A VEDERE PASSARE I TRENI?



Tagli del nastro ce ne sono - l'ultimo, in ordine di tempo, quello dell'Alta velocità tra Treviglio e Brescia - e ce ne saranno. Ma, in verità, il mosaico infrastrutturale bresciano resta incompleto, in qualche modo monco. Una "autostrada ferrata" che non trovi un valido centro di interscambio o che, se connessa a particolari direttrici, vada incontro a problemi di traffico pesanti non può che perdere parte della propria potenzialità. Insomma, va bene la Tav, ma il resto?

La nostra provincia corre il rischio di essere solo un punto di transito del sistema ferroviario TAV dedicato, in particolare, al trasporto merci

Se Alta velocità e Brebemi procedono, il tramonto di Piccola velocità e - a quanto pare - dell'autostrada della Valtrompia, i dubbi sul prolungamento della Tav in direzione Verona pesano come macigni nel futuro della viabilità provinciale e interprovinciale. Con il rischio che la Treviglio-Brescia diventi una bella incompiuta.

Partiamo dalla Tav, che all'inizio di maggio ha celebrato l'avvio dei lavori nel tratto Treviglio-Brescia.

Parliamo di 39,6 chilometri di strada ferrata, cui vanno aggiunti i 18,6 che fungono da connessione

con Brescia (11,7 sono l'interconnessione con Brescia Ovest, 6,9 sono di attraversamento urbano, in affiancamento alla linea attuale fino alla stazione bresciana).

L'opera costa 2 miliardi e 50 milioni di euro, cifra già finanziata. Nei lavori è compresa anche la risistemazione della stazione ferroviaria di Brescia. Il committente è Rfi (Rete ferroviaria italiana, gruppo Fs), mentre l'esecutore è il consorzio Cepav Due.

La Treviglio-Brescia è la seconda tappa della Milano-Verona, 140 chilometri complessivi di cui 27 sono già in funzione dal 2007.

DOPO LA TRATTA
TREVIGLIO-BRESCIA
RESTA ANCORA
DA DEFINIRE
IL COLLEGAMENTO
CON VERONA:
SONO ALTRI
70 CHILOMETRI

Con la Treviglio-Brescia appena partita (i cantieri dovrebbero concludersi nell'aprile 2016), resta ancora da definire il tracciato dei restanti 70 chilometri, nell'ottica di inserire l'intera tratta nel Corridoio Trans Europeo TEN-T n. 3 "Mediterraneo", che si dirama sulle direttrici Parigi, Rotterdam, Berlino, Budapest.

Nel tratto che interessa la nostra provincia, i lavori riguarderanno venti Comuni e prevedono nove viadotti, sette ponti e cinque gallerie artificiali. Su questa linea, il treno potrà correre a 300 km/h. La prospettiva? Collegamenti migliori e più veloci attraverso l'Europa.

Ma, tralasciando i problemi nell'area del Piemonte, anche più vicino a casa nostra le difficoltà non mancano.

La tratta successiva, quella verso Verona, sta presentando non poche difficoltà, specie perché configgerebbe con le zone del Lugana, di particolare pregio vitivinicolo.

Per ora i vertici di Rfi sono rimasti sul vago, ma è chiaro che l'Alta velocità non può certo fermarsi a Brescia. Quanto alla stazione Tav a Montichiari, non sembra più rientrare nei piani. Il progetto era senza dubbio suggestivo e utile, perché ricordiamo che Montichiari si trova ad un crocevia viabilistico strategico, quindi perfetto per il trasferimento merci da gomma a rotaia e viceversa.

Senza dimenticare che proprio la nostra realtà conta parecchi operatori validi nella logistica.

Ma, a dirla tutta, la possibilità di un efficace interscambio tra ferro e gomma nel Bresciano è frustrata dalla recente evoluzione



L'intermodalità merci in Lombardia è un fattore fondamentale per lo sviluppo dell'economia

A dirla tutta, le possibilità di un efficace interscambio tra ferro e gomma nel Bresciano è frustrata dalla recente evoluzione della Piccola velocità, ovvero lo scalo merci progettato a Brescia, in via Dalmazia. La nostra città corre il rischio di non poter disporre di un valido sistema di interscambio merci tra rotaia e gomma.



La desolazione sull'area della "piccola", un progetto ormai bloccato

SENZA
UN CENTRO
INTERMODALE
LA NOSTRA REALTÀ
PRODUTTIVA
RISCHIA
DI ESSERE
PENALIZZATA

della Piccola velocità, ovvero lo scalo merci progettato a Brescia, in via Dalmazia.

A metà dello scorso marzo, infatti, la Regione ha ritirato i 9 milioni di euro di finanziamento concessi all'opera.

La situazione è precipitata in seguito all'impossibilità di formalizzare un accordo tra Loggia e Broletto, scontro che ha messo la parola fine al progetto, almeno per ora. Che si tratti di scontro politico o tecnico, poco importa: intanto il centro intermodale resta una chimera, né è possibile capire se la situazione sia destinata a sbloccar-

si. Il vero problema, quindi, resta legato all'impossibilità, almeno allo stato dell'arte, di poter sfruttare la Tav nella funzionalità merci. Un problema non indifferente per Brescia ed il suo sistema produttivo che - crisi o non crisi - resta un asse portante del sistema lombardo ed italiano.

Insomma, Brescia sarà costretta a vedere passare i treni? Ad accontentarsi di qualche coincidenza per passeggeri diretti a Firenze o Roma? Temiamo di sì e sarebbe piacevole essere smentiti.

Infine, nessuna nuova... cativite nuove sulla Valtrompia. Il

raccordo autostradale triumphino è ancora fermo al palo, ma rischia di diventare una sorta di Atlantide della viabilità.

Una strada di cui si parla, ma che, fondamentalmente, non esiste e - forse - non esisterà mai, considerate le difficoltà finanziarie attuali e le caratteristiche del progetto, decisamente importante.

Accontentiamoci, per ora, della Brebemi, una strada che sarà pronta per quando i tempi economici saranno migliori.

ro.ramp.


CAMMI S.p.A.
EDILIZIA GROUP

UN MONDO DI EDILIZIA

19 PUNTI VENDITA

Calvisano - Bs	Manerbio - Bs
Visano - Bs - (divisione legname)	Manerba del Garda - Bs
Gottolengo - Bs	Azzano Mella - Bs
Alfanello - Bs	Cremona, via Rosario
Ghedi - Bs	Cremona, via Monviso
Leno - Bs	Crema - Cr
	Castiglione delle Stiviere - Mn
	Castel Goffredo - Mn
	Castel San Giovanni - Pc
	Borgonovo Val Tidone - Pc
	Gragnano - fraz. Casaliggio - Pc
	Rivergaro - fraz. Niviano - Pc
	Piacenza, via Foppiani

Stando legato ed amministratore
Via Isabella 67 - 25012 Calvisano (Bs) (ITALY) - Tel. 030 997951 - Fax 030 9966006 - www.cammi.it - info@cammi.it



panzizza Ubaldo **Lassù**
qualcuno ci ama



professionisti e tecnologie per l'edilizia e la sicurezza in cantiere



PANIZZA UBALDO

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI	PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, RISTRUTTURAZIONE FABBRICATI CIVILI E INDUSTRIALI	INSTALLAZIONE E NOLEGGIO PONTEGGI, PALCHI, TRIBUNE, STRUTTURE DI SOSTEGNO, CASSEFORMI PER GETTI
IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUA E FANGHI		
VASCHE DI RACCOLTA		

Via I Maggio, 7 - Berlingo (Bs) - Tel. 030 9977052 - 030 9977384 - info@panizzaubaldo.it

www.panzizzaubaldo.com